

Premesso che:

Il problema delle esondazioni del Seveso, che colpisce i quartieri del nostro Municipio da diversi decenni, ha creato negli anni danni, calcolabili in milioni di euro, sia alle proprietà pubbliche che a quelle private, allagando auto, cantine, box, appartamenti, negozi.

I quartieri del Municipio 9, con particolare riferimento a Niguarda, Montablino, Bicocca, Isola, Pratocentenario, fungono, ancora oggi, da vasca di laminazione;

Le cause di queste esondazioni sono riconducibili principalmente alla cementificazione dei territori a Nord della nostra città e ai cambiamenti climatici avvenuti nel corso di questi ultimi anni;

Lungo l'asta del Seveso sono stati censiti 1.420 scarichi abusivi, principale causa del cattivo stato della qualità delle acque perciò non convogliabili nel Ticino.

Considerato che:

Nell'ultimo quinquennio è stato modificato il piano di emergenza, grazie al quale sono stati installati nuovi sensori per gestire al meglio e prevenire il più possibile l'onda di piena, creando inoltre un più efficace coordinamento fra gli enti coinvolti (MM, Polizia Locale, Protezione Civile Amsa), per anticipare i tempi della loro imprescindibile presenza sul territorio durante la fase di emergenza;

È stata effettuata una pulizia integrale del tratto tombinato del Seveso, asportando tonnellate di ghiaia;

Si sono conclusi i lavori di adeguamento della portata del Canale Scolmatore di Nord Ovest;

Per la prima volta è stato creato un fondo grazie al quale i cittadini colpiti dalle esondazioni hanno potuto ricevere un contributo pubblico;

Comune di Milano, Regione Lombardia e Governo, grazie ad una sinergia virtuosa, hanno sbloccato i fondi per realizzare il piano, realizzato da AIPO, che prevede la depurazione delle acque e la creazione di un sistema di vasche di laminazione, per un costo complessivo così ripartito: 10 milioni Regione Lombardia, 20 milioni Comune di Milano, 88 milioni provenienti dallo Stato;

Il piano prevede la realizzazione di quattro vasche di laminazione: una a Senago, dove sono già partiti i lavori, una a Lentate, una a Paderno e una all'interno di un'area del Parco Nord;

Preso atto che:

Alcuni Comuni a Nord di Milano hanno scelto di fare ricorso al tribunale delle acque, nel tentativo di evitare che si proceda con l'iter amministrativo riguardante la vasca di laminazione presso il Parco Nord;

La notte fra l'11 e il 12 maggio c'è stata una nuova esondazione del Seveso, fortunatamente limitata, causata da forti precipitazioni, calcolabili, secondo i dati di ARPA Lombardia che fanno riferimento alla stazione presente all'interno del Parco Nord, in 56,2 mm nell'arco temporale di 4 ore, dalle 20 alle 24;

Questa nuova esondazione ha reso evidente l'importanza strategica di una vasca che sia in grado di raccogliere le onde di piena che si creano a sud del canale scolmatore di Palazzolo;

Si chiede che:

Questo Consiglio solleciti l'intervento degli organismi competenti allo scopo di eliminare tutti gli scarichi abusivi, sostenga la riapertura del naviglio Martesana, che contribuirebbe a ridurre la portata del Seveso, e solleciti i Comuni della Città Metropolitana ad adottare le misure di invarianza idraulica necessarie per contrastare il dissesto idrogeologico in atto.

Questo Consiglio si esprima con chiarezza e favorevolmente al Piano predisposto da AIPO per fermare la piaga delle continue esondazioni del Seveso sul nostro territorio, supportando il Comune di Milano nella scelta di procedere con la progettazione della vasca di laminazione presso il Parco Nord;

Il Municipio e il Comune si facciano carico di richiedere alle Camere - in particolare tramite il lavoro predisposto annualmente dell'ANCI - la presenza di una norma all'interno della prossima Legge di Stabilità che crei un vantaggio economico per quei Comuni, all'interno di aree a rischio di dissesto idrogeologico, che scelgano di intervenire per adeguare e migliorare la propria rete fognaria al fine di favorire un maggiore equilibrio dei sistemi idrici;

Venga sollecitata l'amministrazione centrale nella promozione e divulgazione del

nuovo piano di emergenza, che dovrà prevedere la presenza di paratie mobili, nuovi sistemi di deflusso delle acque in fase di esondazione e sistemi di allerta per i cittadini tramite SMS.

Vengano convocate le commissioni consiliari per approfondire il tema con tutti i portatori d'interesse rispetto al problema evidenziato.

Stefano Indovino